



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 3731 del 2 marzo 2012, ricevuta il 5 marzo 2012, con la quale il Comune di Feltre (Belluno) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CIMITERO DI ZERMEN
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
località	ZERMEN
proprietà	COMUNE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	VIA TEVERE, SNC
distinto al C.T.	foglio 50, particelle A - 364 - 431 - 433 - 434 - 435 e 436;
confinante con	foglio 13 (C.T.), particelle 48 - 455 - 47 - 432 - 42 e 235 - via Tevere;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 11700 del 2 maggio 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5673 dell'8 maggio 2012;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CIMITERO DI ZERMEN
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
località	ZERMEN
proprietà	COMUNE DI FELTRE (BELLUNO)
sito in	VIA TEVERE, SNC
distinto al C.T.	foglio 50, particella A,
confinante con	foglio 13 (C.T.), particelle 48 - 364 e 434 - via Tevere,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CIMITERO DI ZERMEN, sito nel comune di Feltre (Belluno), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 4 giugno 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNA)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di FELTRE (BL)*"Cimitero di Zermen"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Amministrazione Comunale di Feltre (BL)****Foglio 50, Particella A (C.T.)**

Il cimitero di Zermen serve l'omonima frazione e le case sparse del Telva con una utenza stimata di circa 560 abitanti.

È situato a nord- ovest della frazione, in aperta campagna, a margine della strada comunale che collega la statale Feltre – Belluno, località Pasquer, con l'abitato di Zermen (altitudine media circa 350 metri s.l.m.).

Il paesaggio circostante è quello tipico collinare della campagna rurale feltrina di fondovalle, caratterizzato da nuclei abitati sparsi, terreni con ampie zone a prato intercalate da seminativi e con alberature sparse.

La parte più antica del cimitero presenta una forma rettangolare con asse orientato in direzione est - ovest. Essa è stata oggetto sostanzialmente di due ampliamenti allineati sull'asse maggiore che risalgono agli anni 1960 e 1970/80. L'ampliamento più recente è caratterizzato da blocchi di loculi con murature in cemento armato e copertura in tegole.

Il 12 giugno del 1804 la Francia di Napoleone Bonaparte adotta l'Editto di Saint Cloud che racchiude, in un unico corpus normativo, le disposizioni di legge, precedentemente disorganiche, in materia di polizia mortuaria ed edilizia cimiteriale. L'Editto mette ordine, dunque, in una materia delicata in cui rientrano al contempo problemi di ordine pubblico (come l'igiene e la prevenzione delle malattie) e di ordine privato (l'affetto per le persone care) e religioso. La nuova legge stabilisce che il cadavere del defunto vada trasportato al cimitero coperto da un velo funebre entro venti ore dal decesso o quarantotto nei casi in cui di morte improvvisa, dispone che i luoghi destinati al riposo eterno siano costruiti al di fuori delle città e comunque lontano da zone abitate e in aree adatte, arieggiate e soleggiate, che debbono essere adornati da alberi sempreverdi e sul cancello di entrata debbano recare ben visibile la scritta "La morte è un eterno sonno". Importante disposizione dell'Editto di Saint Cloud, duramente contestata da Ugo Foscolo nel suo carme *Dei Sepolcri*, stabiliva che tutte le tombe dovevano essere uguali tra loro, in omaggio alla finalità rivoluzionaria dell'uguaglianza tra le persone: solo per quei cittadini che si fossero particolarmente distinti veniva ammessa una deroga e dunque la possibilità della costruzione di un mausoleo funebre diverso dagli altri, ma solo previa verifica di una commissione di magistrati che poteva così autorizzare la predisposizione di un epitaffio (anziché il semplice nome) e di una lapide in marmo sormontata da una scultura rappresentante una corona di quercia. Le nuove norme vennero estese anche all'Italia durante il breve regime Napoleonico: ciò avvenne con l'Editto di Polizia Medica per l'Italia, emanato il 5 settembre 1806 sempre da Saint-Cloud. Anche per l'Italia, dunque, iniziò (anche se assai lentamente) l'uso della costruzione dei cimiteri lontano dalle città, con un graduale e salutare abbandono delle sepolture nelle chiese e delle fosse comuni, che causavano epidemie e malattie tra la popolazione. Ancora oggi, nel nostro paese, le norme di polizia mortuaria hanno come diretto antecedente storico e giuridico quelle napoleoniche di Saint Cloud, che rappresentarono un grande passo

SF / EL / MG





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

avanti nel culto dei defunti e nella prevenzione delle ondate di tifo, colera e difterite che decimavano la popolazione.

Da tempo gli abitanti della frazione di Zermen reclamavano la costruzione di un cimitero in quanto erano costretti ad usufruire di quello della frazione di Vellai, distante qualche chilometro e pertanto scomodo.

Gran parte delle salme delle numerose persone decesse durante l'invasione del 1917 erano state inumate in uno spazio di terreno poco ad ovest del paese, ma assolutamente inadatto a tale scopo perchè acquitrinoso.

In data 20 febbraio 1921 Luigi Meneghel, Ingegnere Municipale del Comune di Feltre, aveva predisposto un progetto per la costruzione di un nuovo cimitero con cella mortuaria e ossario.

Lo spazio per il nuovo cimitero venne individuato in una località detta "Luben", distante più di trecento metri dalle prime case del paese a nord-ovest, in una piccola area pianeggiante nella quale il terreno è misto a ghiaia calcarea e quindi molto asciutto. Un certificato di ultimazione lavori testimonia la realizzazione del cimitero di Zermen entro il primo agosto 1921. Aveva una forma rettangolare delle dimensioni di circa 22,00 m. per 28,00 m. ed era circondato da un muro in pietra intonacata dell'altezza di 2,50 m. Nei quattro angoli erano stati realizzati dei pilastri, sempre in muratura con sovrapposta una semplice croce metallica. L'accesso avveniva direttamente dalla strada comunale, attraverso un cancello in ferro di semplice fattura. In asse con tale ingresso sul lato opposto era stata eretta una piccola cella mortuaria in pietra intonacata e tetto a due falde con struttura lignea, che aveva dimensioni esterne di 4.50x 3.50 m. Era presente anche un livello interrato alto circa 2.00 m accessibile tramite una botola ricavata centralmente nel pavimento della cella. Il nuovo cimitero poteva ospitare 172 salme di cui 102 adulti e 70 fanciulli, numero stimato anche dalle relazioni sanitarie per poter permettere la rotazione decennale.

Negli anni sessanta del Novecento venne realizzato un ampliamento con la costruzione di loculi nel lato ovest del cimitero, disposti su cinque livelli, collegati alla parte preesistente previa demolizione di un tratto del muro di recinzione perimetrale.

L'ultimo ampliamento risale agli anni 1970-1980, ed è stato ricavato nella zona esterna nel lato ovest, raggiungibile anche attraverso un nuovo accesso direttamente dalla strada comunale. In tale area, delimitata da un muro in cemento armato, sono stati costruiti dei nuovi loculi, una cella mortuaria, i servizi igienici e un deposito attrezzi.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il nucleo originario del Cimitero di Zermen, coincidente catastalmente con la particella A del foglio 50, sia da considerarsi un esempio pregevole di camposanto dell'inizio del Novecento che ha conservato nel tempo la sua precisa connotazione architettonica: esso si ritiene pertanto meritevole di tutela storico-artistica e configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo SORAGNI

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

Dott.ssa Morena Gobbo

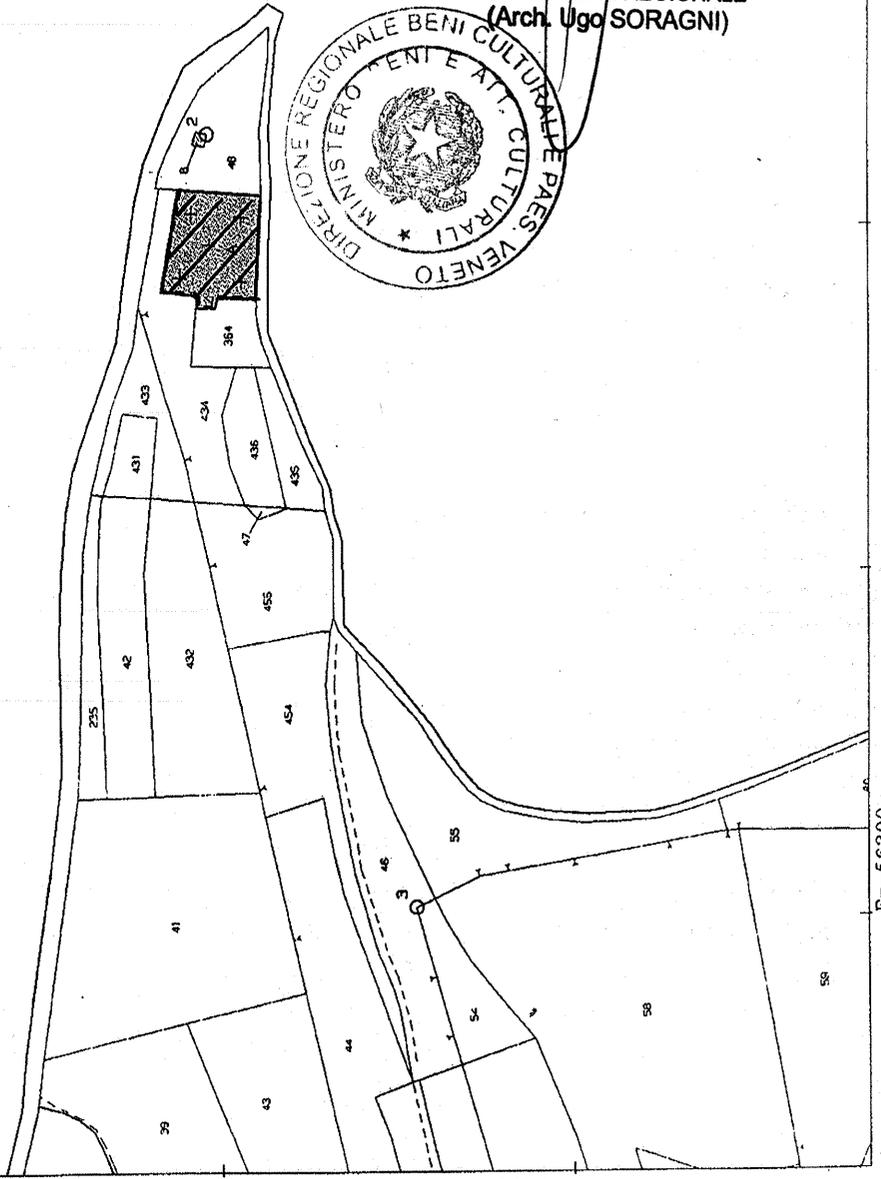
SF / EL / MG



Ufficio Provinciale di BELLUNO - Direttore: ING. CREMASCO FABIO

Per Visura

28-Nov-2011 11:44
Prot. n. 117684/2011
378.000 metri
000



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di FELTRE (BL)
"Cimitero di Zermeni"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari



N=8000

E=56300